

# Costellazioni sistemiche

Approcci di Consulenza e Terapia

---

## I L C O R A G G I O



Numero 7 - giugno 2008

## Editoriale

Cari lettori,

questa volta abbiamo scelto un tema affascinante e contemporaneamente di grande attualità: il coraggio.

Come ci viene proposto nella visione portata dal contributo sul coraggio dei tempi, è proprio il momento storico che stiamo vivendo che esercita su di noi un'attrazione verso il coraggio. Dunque, occuparcene per tutto il 2008, in qualche modo, ci fa sentire allineati con qualcosa di più grande.

Il coraggio è un sottile comune denominatore che riguarda ogni ambito della nostra vita, esperienza, professione. In fondo, la dicotomia più profondamente esistenziale in cui siamo come individui e come genere umano, è proprio quella che riunisce la paura ed il coraggio. Se pensiamo al coraggio in termini etimologici come un agire dal cuore, questa possibilità ci si apre ogni volta che ci esponiamo totalmente a ciò che ci fa più paura. Ecco il leitmotif che ci ha guidato nel mettere insieme i contributi che hanno dato la forma attuale a questo Numero.

Per questo ci sono sembrati così appropriati e preziosi gli articoli che qui ospitiamo il cui tema è il trauma: la paura nel senso più biologico del termine, quella senza la quale perde di senso e di carica parlare del coraggio. Ed allora ecco la bellissima e lunga intervista a Peter Levine e l'approfondimento di Di Spazio, che ci propone un nuovo tipo di prassi diagnostica e terapeutica per i traumi personali e transgenerazionali. Ma anche quando ci occupiamo di Rebirthing, tramite il contributo della Mattaliano, siamo intorno al tema del trauma, legato alla fase più precoce della nostra vita, dal concepimento alla nascita.

E poi l'altro polo: il coraggio. Alcuni contributi che ospitiamo davvero ci trasmettono coraggio; leggerli è come collegarsi alla presa di corrente che trasmette coraggio. Per esempio quello di Ventura che ci racconta la sua esperienza di vita nell'invecchiare. O "Costellazioni e caos" della Schnabel: il coraggio di esporsi al caos, al non sapere né capire nulla. O ancora nel contributo della Huss Doliana: il coraggio di guardarci, al di là di ogni storia che possiamo raccontarci, riflessi in uno specchio così poco controllabile o manipolabile come è un cavallo. Ma anche il breve scritto di Hellinger ci conduce in questa dimensione, nel portarci ad un profondo accordo con gli aborti che abbiamo provocato.

Altri articoli ci connettono al coraggio in modo più

delicato, come per esempio: "Porto con me il tuo cuore", o "La pelle delle relazioni".

C'è poi un coraggio molto concreto, che ha a che vedere con le organizzazioni, anche quelle produttive come le aziende. I contributi di Callini e Senoner ce ne parlano, il secondo riportando anche una modalità di intervento concreta, per promuovere atteggiamenti coraggiosi come presupposto di un buon funzionamento dell'azienda.

Silvana Camoni invece, con il suo "Questioni di cuore, questioni di fegato", ci conduce attraverso una riflessione sul tema del coraggio in connessione con questi organi.

Abbiamo poi ancora due articoli di ambito costellativo: "Come far fronte ai conflitti" e "Che ne è del facilitatore?", che ci sono sembrati coraggiosi perché portano qualcosa di originale pur nella loro semplicità.

Infine, "Tendenze di pensiero" ospita questa volta contributi che si aprono verso ampie visioni, non solo il già citato "Il coraggio dei tempi...", ma anche "La Terra ha bisogno del femminile" di Signori segue questa lunghezza d'onda.

Noterete man mano che procederete nella lettura, che partiti dalle Costellazioni sistemiche - il terreno che ci accomuna - stiamo esplorando altri nuovi ambiti. Il passaggio è avvenuto in modo naturale; crediamo che, in qualche modo, tutti noi siamo profondamente attratti verso un ampliamento delle nostre vedute. La ricerca ci attrae. Sentiamo, sappiamo, che ogni passo che facciamo ogni tassello che aggiungiamo, ogni veduta che ci si apre, ogni comprensione che raggiungiamo, ci porta un po' più in là sulla strada della conoscenza. Come professionisti, come lettori, come esseri umani.

Da un punto di vista storico, all'interno della nostra cultura occidentale dominante, conoscenza e amore da tempo hanno imboccato strade divergenti. Profondamente sentiamo che è ora che tornino a riavvicinarsi, unirsi, anche tramite questa rivista.

Per questo, tutto il lavoro che c'è dietro la rivista che vi trovate in mano, di ricerca dei contributi, di scrittura, di redazione, l'abbiamo fatto con il cuore.

per la redazione

Gilda D'Elia, Georg Senoner, Lydia Brasca

## “CALL FOR PAPERS”: COME COLLABORARE AL BOLLETTINO COSTELLAZIONI SISTEMICHE

Il Bollettino Costellazioni Sistemiche vuole essere uno spazio per condividere esperienze e riflessioni tra i professionisti interessati al benessere e alla cura delle persone e dei sistemi sociali. Oltre a contributi centrati sul metodo delle costellazioni sistemiche ospitiamo articoli riguardo ad altri approcci di consulenza e terapia affini o complementari.

Il “Thema” del prossimo numero sarà ancora IL CORAGGIO.

Il numero 8 uscirà a dicembre 2008. Potremo accettare articoli che ci verranno entro metà ottobre 2008.

Vi siamo grati se ci segnalate anche articoli particolarmente interessanti pubblicati in altre lingue, in modo che li possiamo tradurre e rendere disponibili al pubblico italiano.

Tutti contributi sono graditi. Se per qualche motivo ritenessimo che il tuo contributo non fosse adatto alla pubblicazione ne parleremo con te.

Se hai contributi da proporre puoi contattare:

Gilda D’Elia - tel. 328 0428268  
posta@gildadelia.it

Puoi inviare il tuo contributo a:  
segreteria@rete-costellazioni.com

ALCUNE INDICAZIONI TECNICHE:

1. Formatta il tuo contributo nel seguente modo:

- Carattere da usare in tutto il testo: Callisto MT
- Dimensione carattere: 9pt
- Titolo: Callisto MT - maiuscoletto - 14pt
- Titoli interni: maiuscoletto - 9pt
- Interlinea: 1,25
- Spazio capoverso 0,5 cm.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito:

[www.rete-costellazioni.com](http://www.rete-costellazioni.com)



EDITORIALE	1		
<hr/>			
THEMA: IL CORAGGIO		Intervista a Peter Levine <i>di Michael Picucci</i>	61
Attraverso il grande spartiacque <i>di Michael Ventura</i>	5	Rebirthing e costellazioni. Due vie in sinergia nella crescita personale e spirituale <i>di Provvidenza Samadhi Mattaliano</i>	70
Come far fronte ai conflitti. Processo, mediazione, costellazioni sistemiche? <i>di Hans Peter Milling</i>	15	Il trauma, sfida e disidentificazione <i>di Vincenzo Di Spazio</i>	75
<hr/>			
La pelle delle relazioni <i>di Mariavilma Capuzzi</i>	20	TENDENZE DI PENSIERO	
Questioni di cuore, questioni di fegato <i>di Silvana Camoni</i>	23	Il coraggio dei tempi. Campi di guarigione Per una grande Visione <i>di Gilda D'Elia</i>	81
Che ne è del facilitatore? <i>di Johannes Schmidt</i>	26	Le diverse forme di coraggio nella vita organizzativa <i>di Daniele Callini</i>	91
Costellazioni e caos <i>di Sneh Victoria Schnabel</i>	30	La Terra ha bisogno del femminile <i>di Sergio Signori</i>	93
<hr/>			
ESPERIENZE		PUBBLICAZIONI	99
Il coraggio in azienda <i>di Georg Senoner</i>	36	<hr/>	
Cosa si dice ai bambini in caso di aborto provocato <i>di Bert Hellinger</i>	40	ISTITUTI DI FORMAZIONE	100
<hr/>			
Porto con me il tuo cuore <i>di Dan Booth Cohen</i>	41	SPAZIO PUBBLICITÀ	102
Psicoterapia corporea fenomenologica con il cavallo come specchio <i>di Christine Huss Dolina</i>	50	<hr/>	
<hr/>		GLI AUTORI	108
		COME PARTECIPARE ALLA RETE E SOSTENERE LE INIZIATIVE	110
<hr/>			
COSTELLAZIONI ED ALTRI APPROCCI			
L'approccio al trauma di Peter Levine <i>di Doug Goldschmidt</i>	59		

## RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo innanzitutto le redazioni di "Praxis der Systemaufstellungen", "Hellinger Scienza" e "The knowing field" che ci hanno gentilmente concesso di pubblicare le traduzioni dei testi apparsi sulle loro riviste e Gunthard Weber che ci ha concesso di tradurre e pubblicare i testi delle raccolte di saggi da lui curate.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito con articoli e traduzioni.

Ringraziamo di cuore gli amici che hanno voluto sostenere la nostra iniziativa con un contributo particolare.

Ringraziamo tutti i soci che hanno regolarizzato o rinnovato il loro tesseramento permettendoci di avere i fondi necessari per le spese di produzione.

## Bollettino della Rete Costellazioni sistemiche

Segreteria presso  
Lydia Brasca  
Via Turati, 13  
50052 CERTALDO (FI)  
tel/fax 0571 663562  
cel 389 964 1216

E-mail: [segreteria@rete-costellazioni.com](mailto:segreteria@rete-costellazioni.com)  
Sito: [www.rete-costellazioni.com](http://www.rete-costellazioni.com)

### *Il Bollettino è stato prodotto da:*

Lydia Brasca - redazione e produzione  
Gilda D'Elia - redazione e produzione  
Georg Senoner - redazione e produzione  
Annalisa Simoni - redazione e coordinamento traduzioni dal tedesco  
Silvana Camoni - redazione e coordinamento traduzioni dall'inglese  
Lydia Brasca - curatrice immagini  
Franco Romagnoli - Immagini  
Angelo Collu - Grafica  
Stampato presso: Litografia S.A.B. snc  
San Lazzaro, Bologna  
Autorizzazione Tribunale Bologna n. 7635 del  
9.02.2006



## PRESENZE (SILENTI)

Qui presento un gruppo di immagini in bianco e nero selezionate da un insieme di fotografie ben più corposo e variegato sia nei soggetti che nelle inquadrature. Si tratta, infatti, di diverse centinaia di fotogrammi accumulati nel corso di oltre un anno di "scampagnate", di fine settimana, o di periodi di vacanza trascorsi in giro alla scoperta di forme, colori e atmosfere 'concettuali'; attento e con tutti i sensi vigili, pronto a riconoscere ed a fermare in un click quegli accadimenti, quelle circostanze, quegli attimi singolari capaci di superare la soglia dell'attenzione, il margine dell'emozione, il confine della commozione.

Una collezione d'immagini che dialogano con la mia sensibilità e che spesso appartengono visceralmente al mio passato. Si dice e si legge spesso che una fotografia (ma anche un dipinto o una scultura) riflette il vissuto e la personalità dell'autore. Questo è un fatto evidente, accertato e oramai scontato, ma molto vero. e non smetto mai di sorprendermi ed insieme di emozionarmi quando scopro, di fronte ad una fotografia, un 'qualcosa' che mi appartiene intimamente non solo nel suo insieme, ma anche nel piccolo e marginale particolare che probabilmente nemmeno avevo notato nel momento dello scatto.

In queste fotografie l'interesse è concentrato sulla presenza umana: l'uomo nel suo ambiente, l'uomo come elemento caratterizzante, figura che completa e dà un senso alla "veduta" impressa nel fotogramma. Presenza minima, marginale, estranea: figure umane colte mentre passano davanti alla fotocamera, spettatrice e contemplatrice del loro vivere, dell'uomo sorpreso in un momento di raccoglimento o di riposo.

Oppure fotografie che descrivono l'uomo come assenza, come simulacro: e sono queste forse le immagini che più mi toccano, donandomi spesso come un senso di gratificazione e di appagamento. Sono le immagini in cui la presenza umana è evocata da una statua, dall'uomo di pietra, realtà immobile e muta, sorda e cieca, che era lì ieri e ci sarà anche domani.

*Franco Romagnoli*

## THEMA: IL CORAGGIO

### ATTRAVERSO IL GRANDE SPARTIACQUE

di Michael Ventura – gennaio 2005

*“La vecchiaia non è roba da signorine.”*

*Bette Davis*

Ho imparato a mie spese che c'è una differenza fondamentale tra problemi e guai: se hai un problema puoi sempre trovare il modo di cavartela, ma se sei nei guai devi fare qualcosa. Certo, puoi anche consultare un terapeuta per *capire* come uscirne, ma se sei un tossicodipendente non ti servirà a niente, a meno che tu non *faccia* qualcosa, come cambiare la tua situazione generale e migliorare il tuo stile di vita. Rimanere senza soldi è un guaio. Per cercare di restare in piedi, *devi* fare qualcosa, la tua situazione generale deve cambiare.

Lo dirò senza giri di parole: sono rimasto senza soldi. Non del tutto senza soldi, ma non potevo più permettermi di vivere come prima. Se ti stai avvicinando ai 60 anni, come me, e rimani senza soldi, come me, questo è più che un problema: questo è un guaio.

Ho vissuto a Los Angeles per vent'anni e già da molto tempo ho imparato che passa una bella differenza tra essere, come io dico, “al verde-Hollywood” e “al verde-

verde”. Al “verde-Hollywood”: hai abbastanza soldi per pagare le spese e vivere più o meno come ti pare, niente vacanze in Europa, niente spese folli per le ultime novità high-tech, ma la situazione è sotto controllo. Al “verde-verde”: tra una settimana scade l'affitto e stai già sudando. Per anni sono stato al “verde-Hollywood”, ma ben presto sarei rimasto al verde-verde.

Era chiaro che avrei dovuto lasciare la città che ho amato per tanti anni, lasciare le persone che ho amato e le cose che ho sempre amato fare. Era chiaro che avrei dovuto andare da qualche altra parte, dove le mie ridotte entrate mi avrebbero comunque permesso di restare a galla.

Ho 59 anni. Non molto tempo fa un amico mi ha detto: “Alla nostra età la gente si sistema in modo da non dover più uscire dalla propria area protetta.” La mia area protetta era diventata una zona rossa, dove ti portano via la macchina, se la lasci incustodita. Non è quello che ci si aspetta, a questa età. Eppure, quando ci riflettevo, capivo che la mia situazione attuale non era altro che una rappresentazione metaforica della mia età in formato tridimensionale. Chiamiamola pure l'età in cui “ci si avvicina ai 60”. E' l'età in cui, ci piaccia